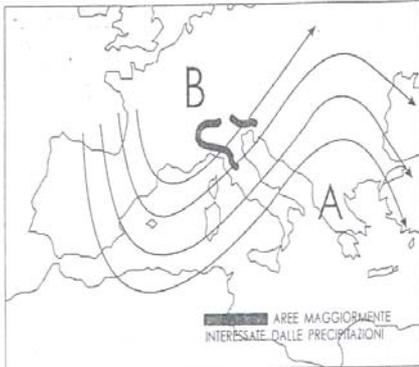


ANALISI DI CASI PARTICOLARI: ITALIA

Caso 1



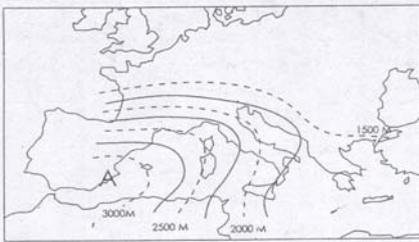
Situazione: correnti sud occidentali umide ed instabili in seno ad una saccatura che si sposta verso est. In precedenza l'Italia era stata interessata da un'area anticiclonica.

Fenomenologia associata: abbondanti precipitazioni, di tipo temporalesco nei mesi estivi.

Aree maggiormente interessate: Alpi Occidentali, Carniche, Appennini Ligure e Tosco-Emiliano.

Descrizione: sul nord d'Italia insistono correnti sud occidentali; sulla pianura Padana è presente un blocco d'aria fredda (mesi invernali) al suolo, precedentemente affluita dai Balcani. Generalmente tale cuscinetto freddo tende a scomparire sulle regioni nord orientali, ove si registra un aumento della temperatura, mentre sulla Padania centro occidentale l'effetto di corrosione, dovuto sempre alle suddette correnti meridionali, avviene dall'alto, consentendo quindi un graduale innalzamenti del campo termico. In tali condizioni, almeno inizialmente, le precipitazioni abbondanti sono a carattere nevoso anche in pianura. In altri casi, invece, lo zero termico è piuttosto elevato, oltre i 1000m e la temperatura si mantiene molto vicina a questo valore sia sotto tale quota, dove risulta lievemente positiva, per l'aria fredda stagionale stazionante sulla pianura Padana, sia sopra tale altezza, dove risulta negativa, anche se di poco, per l'aria calda che fluisce in quota. Il forte apporto di umidità, accompagnato ad un effetto orografico, comporta abbondanti e persistenti precipitazioni.

Caso 2



Situazione: l'anticiclone delle Azzorre dall'area atlantica si espande sul mediterraneo e sull'Italia.

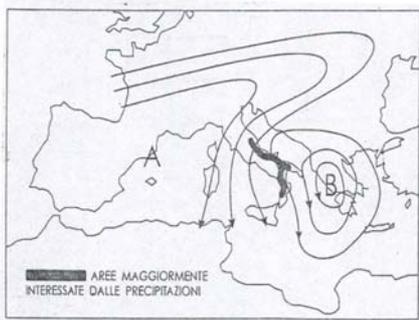
Fenomenologia associata: forte rialzo dello zero termico, specie alle quote intermedie (1500-3000 m).

Come riconoscerla: tempo soleggiato sui monti, nebbioso in pianura: venti deboli o moderati da nord ovest in quota.

Aree maggiormente interessate: Alpi ed Appennini.

Descrizione: l'intensa compressione adiabatica (subsidenza) oltre all'insolazione ,comporta un aumento della temperatura con condizioni di tempo stabile

Caso 3



Situazione: sull'Italia settentrionale si è instaurato un campo anticiclonico, mentre sull'Adriatico è presente un'area depressionaria in spostamento verso sud est e che convoglia un intenso flusso di aria fredda proveniente dai Balcani

Fenomenologia associata: intense precipitazioni nel periodo invernale.

Aree interessate: Appennini centro meridionali ed in particolare il versante orientale dell'Abruzzo Molise, Puglia, Basilicata e Calabria..

Come riconoscerla: lungo il versante orientale vi sono condizioni di marcato maltempo fin sulle località marine, con intense precipitazioni, forti venti orientali e basse temperature. Sul versante occidentale invece il tempo è soleggiato.

Descrizione: le masse fredde che affluiscono dai Balcani, si caricano di umidità sull'Adriatico, apportando copiose precipitazioni nevose sul versante appenninico. Le tempeste di neve possono durare anche diversi giorni ed interessare quote relativamente basse. La pericolosità di tale situazione è nel suo carattere repentino, anche se comunque prevista in anticipo dal meteorologo. Inoltre è ingannevole il fatto che, per chi si apprestasse a partire dal versante tirrenico, risulterebbe solo inizialmente in condizioni di tempo stabile e soleggiato.

Caso 4



Situazione: al suolo è presente un campo di alte pressioni, tuttavia in quota affluiscono correnti fresche ed instabili dai Balcani.

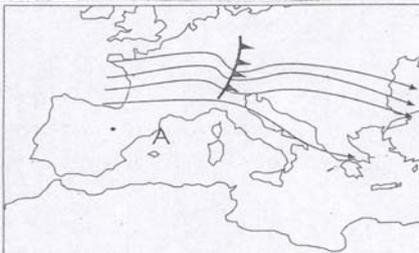
Fenomenologia associata: nella stagione estiva e limitatamente alle ore pomeridiane, forti temporali.

Aree maggiormente interessate: regioni centro meridionali.

Come riconoscerla: tempo stabile in mattinata, ma con temperatura lievemente al di sotto della norma; rapida e prematura formazione di cumuli torreggianti a ridosso dei rilievi.

Descrizione: siamo in regime anticiclonico; al mattino il cielo si presenta sereno o poco nuvoloso, con venti a regime di brezza, ma con temperature più fresche del normale. Tuttavia, già nella tarda mattinata, si sviluppano rapidamente cumuli torreggianti lungo i rilievi che si trasformano in cumulonembi con associati forti temporali pomeridiani.. Tali tempeste, una volta formatesi sulle regioni interne,, tendono a trasferirsi sulle coste, attenuandosi in serata.

Caso 5



Situazione: sull'Italia vige un campo di alte pressioni; l'arco alpino è interessato marginalmente dal passaggio di un fronte freddo atlantico che interessa maggiormente l'Europa centrale.

Fenomenologia associata: nel periodo estivo, temporali di forte intensità nelle ore pomeridiane.

Aree maggiormente interessate: Alpi centrali ed orientali.

Come riconoscerla: improvvisa variazione della brezza con formazione di cumuli torreggianti.

Descrizione: la forte differenza di temperatura fra i due versanti alpini può comportare improvvise irruzioni di aria fredda lungo le valli, specie quelle esposte longitudinalmente. Le manifestazioni temporalesche ad esse associate possono essere anche di forte intensità, specie sulle zone lacustri.

Riferimenti Bibliografici

- ❑ Accademia navale di Livorno "Corso di meteorologia", Livorno
- ❑ De Barbieri "Meteorologia Aeronautica" Ed. ENAV
- ❑ Kappenberger, Kerkmann "Il tempo in montagna" Ed. Zanichelli
- ❑ Sannino "Meteorologia Nautica" Ed. Itlibri